

Milan-rebus per Barcellona Gullit, ancora «prognosi riservata» ed ora si è fatto male anche Viridis

La finalissima si avvicina ma ogni giorno nuovo porta al Milan brutte notizie. Gli entusiasmi che i sorrisi di Gullit avevano autorizzato sono già cose lontane. I tempi del recupero sono sempre più incerti visto che l'annuncio rientro-provino con il Cesena è stato annullato. La decisione della sua utilizzazione sarà quindi presa all'ultimo momento, al buio. Ieri si è «strato» Viridis



Beppe Saronni

Il trentaduenne campione non voleva partecipare al prossimo Giro d'Italia Un lungo colloquio per trovare un triste compromesso: correrà una decina di tappe

Lo sponsor a Saronni: «Zitto e pedala...»

Chi lo voleva un prepensionamento è stato deluso Giuseppe Saronni, 32 anni, ex campione del mondo e vincitore di due Giri d'Italia, partirà regolarmente domenica da Taormina per disputare il suo dodicesimo Giro d'Italia. La decisione è maturata al termine di un faccia a faccia con lo sponsor Mario Cal, durato oltre tre ore. Quando il suo forfait sembrava certo ecco il colpo di scena.

Il mio compito sarà infatti quello di essere da guida ad una squadra ancora piuttosto giovane. Spero di essere utile ad Allocchio, nostra punta per gli anni allo sprint e a Giupponi nostro uomo classico. Se Saronni è apparso poco convinto, ma disponibile a buttarsi nella mischia del 72° Giro, nonostante il suo fisico sia da alcuni anni estremamente debole e lo smalto dei tempi migliori faccia ormai parte della storia, Piero Algen appare molto soddisfatto della decisione. «È stata certamente una sorpresa ma credo che il signor Cal abbia fatto la scelta più giusta. Un Saronni nel gruppo ha ancora oggi il suo peso. Beppe non è al massimo della condizione, ma non sta neanche male come certi giovani hanno scritto nei giorni scorsi. Ha bisogno solo di correre, di sentirsi nuovamente motivato. La mia intenzione era quella di lasciar perdere - ha detto Saronni al termine della riunione tenutasi presso l'ufficio di presidenza dell'Ospedale San Raffaele di Milano 2, e durato oltre tre ore e mezza - ma il patron Mario Cal mi ha convinto ad essere della partita almeno per le prime dieci tappe».

Sheffield Una trentina di tifosi salvati da Grobbelaar



Grazie all'intervento del portiere del Liverpool lo stragante sudamericano Bruce Grobbelaar (nella foto), fu salvata la vita a una trentina di tifosi durante la tragedia allo stadio di Sheffield. Lo ha rivelato ieri un testimone. «È durante il terzo giorno di seduta dell'inchiesta ufficiale sugli incidenti nello stadio che il 15 aprile scorso costoro furono la vita a 95 persone. «Quando la partita è stata interrotta - ha detto Anthony Bamford, di 24 anni, che si trovava nella gradinata col padre e il fratellino di 13 anni - Grobbelaar è andato a raccogliere la palla e ha guardato verso la nostra direzione. Quindi si è messo a parlare con un poliziotto e questi ha alzato le spalle. «A questo punto - ha aggiunto il giovane - il portiere si è avvicinato ancora di più e ha gridato ai poliziotti di aprire i cancelli verso il campo di gioco per dare sfogo alla pressione contro le recinzioni. Una donna poliziotto gli ha dato ascolto. Il ragazzo ha poi affermato che da quel varco quasi subito richiuse per l'intervento di un altro poliziotto, hanno trovato scampo oltre al ragazzo e ai suoi familiari - altri 25 o 30 tifosi che altrimenti sarebbero rimasti schiacciati».

Inghilterra L'80% contrario alla «schedatura» dei tifosi

Un sondaggio di opinione effettuato su un campione di 1.302 persone intervistate in Inghilterra e nel Galles, ha dato il seguente responso: l'80% dei tifosi inglesi non contraria al progetto di «schedatura» presentato dal governo. La «schedatura» attraverso tessere magnetiche da presentare agli ingressi ha lo scopo di debellare la piaga della violenza negli stadi. Ma dall'inchiesta emerge un altro dato: che gli inglesi siano o meno tifosi, sono favorevoli al progetto in base al quale negli stadi dovrebbero accedere soltanto i supporter i cui nominativi siano stati ufficialmente registrati presso i club. In tanto ieri il primo ministro Margaret Thatcher ha denunciato con durezza i violenti scontri avvenuti sabato scorso in diversi stadi del paese e nel corso dei quali sono stati effettuati oltre 250 arresti. La Thatcher ha ribadito l'intenzione di migliorare i sistemi di sicurezza e di controllo negli stadi prima che inizi il prossimo campionato.

Squalifiche record in A: anche a Manfredi e Bagnoli

Mano pesante del giudice sportivo che ha squalificato ben 16 giocatori in serie A, conseguenza dei 6 giocatori espulsi e dei 37 ammoniti domenica scorsa. Due giornate a Mater (Fiorentina), Pinerolo (Atalanta) e Todi (Como). Per una Muller (Como), Perina (Verona), Bert (Inter), Dunga (Fiorentina), Cusin e Luppi (Bologna), De Agostini (Juventus), Greco e Fucicella (Lazio), Lucarelli (Fissa) e Marchegiani (Pescaia). Il presidente del Fisa, Antonietti, imbitito sino al collo il 15 luglio per ingiurie al arbitro fino al 20 giugno squalificato l'allenatore del Bologna Manfredi, per aver pronunciato frasi lesive del prestigio dell'arbitro. Il tecnico ha protestato. «Dopo il danno, la bella Kicoretti in appello. L'allenatore del Verona Bagnoli (espulso domenica), squalificato fino al 23 maggio per proteste nei confronti dell'arbitro. In B squalificato per un tifo il campo della Reggina. Tre giornate di squalifica a Di Carlo (Parma), Ferroni (Genoa), due a Guasco (Cremonese) e una a Sasso e Raggi (Reggina), Dona e Vettore (Ancona), Chiodini (Brescia), Della Scala (Empoli), De Tizio (Bari), Grudelli (Taranto) e Marcatò (Samb). All'allenatore del Como Perini (espulso domenica) ammonizione e multa di 1 milione.

Mondiali 90 Valanga di gol della Danimarca sulla Grecia

La Danimarca ha travolto la Grecia (7-1) mentendo il marino ha battuto di misura (1) la Bulgaria (1) due in conti erano validi per il gruppo di qualificazione ai Mondiali '90. Adesso la Romania (Luce) e l'Ancona (Monte) hanno segnato 7 punti seguita dalla Danimarca con 6. Le reti danesi sono state segnate una ciascuna dai fratelli Laudrup (Michael e Jørgen), Batram, Nielsen, Povlsen, Villfort e Andersen. Il gol greco è stato di Karamanlis. L'ultima rete romana è venuta battuta, al 35', dal centrocampista Popescu. Nella ripresa i romeni non hanno spinto con i giocatori dello Steaua impegnati nel cercare di evitare infortuni in vista dell'impegno di Coppa dei Campioni di mercoledì con il Milan.

Arbitri L'anticipo Milan-Cesena ad Amendola

Il designatore ha lasciato ancora il tempo libero che l'arbitro Roma Ascoli alla 27ª giornata e che nel turno successivo non arbitrerà né in A né in B. Queste partite e arbitri: domenica (ore 16) Atalanta-Samp. Caccari. Bologna Inter, Pairetto. Juventus Roma, Cometti, Lazio-Fiorentina Magni, Milan-Cesena (sabato, ore 16), Amendola Napoli Torino, Spazio Pescara Lecce, Pezzella Pisa-Como Agnoletti, Verona Ascoli. Luce Serie B. Ancona Monza Gruni Avellino-Bari Coppelletti Barletta Empoli, Baldas Brescia Samb Paparista, Cosenza Padova, Sanguineti Cremonese Catanzaro, Guidi Genova Piacenza, Fratini Reggina Luca Nicchi, Taranto-Messina, Trentalange, Udinese-Palermo, Ballo.

Rinvii a giudizio per l'inchiesta sul Milan di Farina

Continua l'inchiesta sulla gestione del Milan sotto la presidenza di Giuseppe Farina. Il magistrato, dopo aver mandato a giudizio per evasione fiscale Franco Barilli e Mils Leachman che avrebbero ricevuto somme fuon busta senza poi denunciare nel 740 ha rinviato davanti all'ottava sezione del tribunale penale di Milano lo stesso Farina oltre agli amministratori e sindaci dell'epoca. Le accuse vanno dal falso bilancio all'appropriazione indebita, fino al mancato versamento di tributi erariali. Per Gianni Rivera deputato, non è stata concessa l'autonizzazione a procedere.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

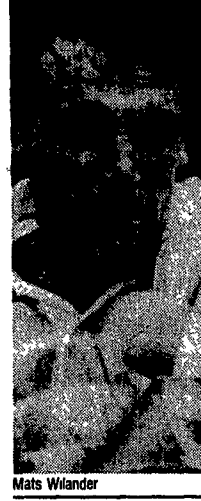
- Raidue. 14 Roma Tennis Internazionali d'Italia maschili. 18 30 Sportsera 20 15 Tg2 Lo sport 23 50 Roma Tennis Internazionali d'Italia maschili. Raitre. 16 30 Roma Tennis Internazionali d'Italia maschili, 18 45 Derby. Italia 1. 23 Speciale Coppe Stoccarda Napoli (replica). Tmc. 14 Sport News 14 15 Sportissimo 23 20 Pianeta mare, 23 50 Stasera sport sintesi degli Internazionali di tennis. Telecapodistria. 13 40 Juke box 14 10 Calcio Finale Coppa Uefa Stoccarda Napoli (registrata) 16 10 Sport spettacolo, 18 20 Play off, 19 Campo base 19 30 Sportime 20 Calcio Finale Coppa Uefa Stoccarda Napoli (registrata) 21 45 Mon-Gol Fiera 22 25 Tennis Internazionali d'Italia

corsivo Ciclismo senza freni

Il ciclismo italiano sta attraversando uno dei suoi periodi più bui. E non tanto per i risultati che non vengono e per i fuoriscisse che non ci sono più. Quanto, piuttosto, per la confusione, e il marasma, l'inefficienza della sua organizzazione. Per non parlare dei personaggi che frequentano le carovane ciclistiche. Questa vicenda di Saronni ha dell'incredibile. Saronni al Giro non ci sarebbe andato nemmeno con una pistola puntata alla tempia. Invece farà un po' di tappe e poi uscirà di scena. Così ha voluto il padrone. Il guaio è che Beppe Saronni questa volta non ha avuto la forza e il coraggio di dire di no.

PIER AUGUSTO STAGI ■ MILANO. A Giuseppe Saronni non è permesso invecchiare in tranquillità. L'ex campione indato, contro ogni previsione, dovrà disputare il 72° Giro d'Italia nonostante le sue condizioni fisiche siano assolutamente precarie. Quando il suo forfait sembrava ormai cosa certa, ecco il colpo di scena che ha ributtato nella mischia il 32enne campione lombardo che sarà regolarmente alla domenica a Taormina per disputare il suo dodicesimo Giro d'Italia. A spingere Saronni a saltare la corsa «rossa» era stata la condizione fisica estremamente precaria messa in luce prima alla Vuelta di Spagna poi al Giro del Trentino e infine sabato scorso, al Giro di Toscana. Invece ieri, dopo un nervosissimo faccia a faccia, tra l'ex campione del mondo e lo sponsor Mario Cal, unitamente ad Ernesto Colnago e ai tre d'esse Dino Zandegù, Piero Algen e Bruno Vicino, la decisione che ha lasciato un po' tutti di sorpresa è maturata. Saronni ha accettato di partecipare al Giro, ma con un compromesso: correrà una decina di tappe. Saronni non è al massimo della condizione, ma non sta neanche male come certi giovani hanno scritto nei giorni scorsi. Ha bisogno solo di correre, di sentirsi nuovamente motivato. La mia intenzione era quella di lasciar perdere - ha detto Saronni al termine della riunione tenutasi presso l'ufficio di presidenza dell'Ospedale San Raffaele di Milano 2, e durato oltre tre ore e mezza - ma il patron Mario Cal mi ha convinto ad essere della partita almeno per le prime dieci tappe.

A Nargiso il derby



Mats Wilander

A Nargiso il derby

ROMA. Questi i risultati di alcune partite del secondo turno del singolare maschile Mats Wilander (Sve)-Javier Sanchez (Spa) 4-6, 6-4, 6-3. Jay Berger (Usa)-Marcelo Filippini (Uru) 7-5, 6-3, Darren Cahill (Aus)-Martin Strelba (Cec) 6-3, 2-6, 6-2. Jordi Arrese (Spa)-Daren Kriekstein (Ucr) 6-4, 7-5. Guillermo Perez Roldan (Arg)-Jerome Potier (Fra) 7-6 (8-6), 6-4. Jim Courier (Usa)-Brude Oresar (Jug) 6-4, 6-1. Sanchez (Spa)-Martini Jajte (Arg) 6-2, 7-5. Agassi (Usa)-Sampras (Usa) 6-2, 6-1. Mancini (Arg)-Duncan (Usa) 6-2, 6-1. Nargiso (Ita)-Festouse (Ita) 6-2, 6-1. Yzaga (Per)-Nussen (Hol) 6-2, 6-2. Koevermann (Hol)-Clerc (Arg) 6-3, 6-1. Brugnera (Spa)-Novacek (Cec) 2-6, 6-4, 6-3. Camporese (Ita)-Ivanisevic (Yug) 5-7, 6-4, 6-2. Connors (Usa)-Cierro (Ita) 6-7 (9), 6-2, 6-3. Lavalle (Mex)-Luna (Spa) 6-3, 3-6, 6-3.

Tennis. A Roma dopo la pioggia vittoria sofferta del n. 1 Wilander Mats, un masochista in campo

MARCO MAZZANTI

ROMA. Mats, il fascino di questo del rischio. Dopo aver annaspato nel match del debutto, il rigido svedese (testa di serie n. 1 del torneo) ha tentato di nuovo la via più difficile. Opposto allo spagnolo Javier Sanchez, ha ripetuto la masochistica esperienza. Ha confezionato in un pochissimo il primo set all'avversario, trovandosi nella scomoda ed affannosa posizione di dover inseguire. Un film gli è venuto in mente una volta scampato il pericolo. «Ho cercato di dare più profondità al mio colpo», Wilander si massaggia il viso, è stato vittima di un incidente sul fuoro Net l'eroe jet, la pallina gli è schizzata nell'occhio sinistro. Il giocatore ha chiesto i tre minuti di sospensione. La diagnosi è comunque rassicurante. Spiega «Mi sono fermato più per paura che mi si gonfiasse l'occhio che per il dolore. In ogni caso ho continuato a vedere anniebbiato. Ma per onestà, devo aggiungere che da quel momento ho forse cominciato a giocare meglio». In effetti, dopo il tiro a bersaglio, l'incontro ha preso una piega tutta favorevole al riccioluto Mats. Ha azzeccato il break giusto (sul 4-2) e su quell'essenziale vantaggio è andato sino alla fine, tagliando il traguardo sul 6-3. In una giornata scompagnata dalla pioggia il programma ha subito tagli e modifiche. Soltanto nel tardo pomeriggio è stata firmata una strategia con le nuvole e sul Centrale umido hanno fatto il loro ingresso Wilander e Sanchez. Sanchez (n. 62 della graduatoria Atp) e Wilander che lo precede di qualche anno luce (è quarto) prediligono lo scambio da fondocampo, con colpi arrociati allo spallone e fantasioso gioco d'attacco. E così lo svedese, con le batterie scariche si è presto trovato in immersione. Quando è tornato alla superficie il set era compromesso ed il segnalpunti luminoso segnava il 6-4 per il giovane spagnolo. Il sessantottenno (nel senso che è nato a Pamplona nell'anno del maggio francese) si è trovato tra le mani una ghiotta occasione, ma la

prova d'appello, dopo aver retto con sostanziale disinvoltura sino al 3 par ha perso il servizio. È stato l'inizio della fine. Wilander si è affidato ad un'arma sicura il lungolinea di dritto che ha infilato a ripetizione l'avversario permettendogli costi di replicare con il medesimo punteggio - ma a suo vantaggio - il risultato della prima partita. Può agevolare la corsa nel set della verità. Forse svegliato dalla pallata nell'occhio Wilander ha preso in mano le redini della contesa ed ha chiuso - dopo aver gettato al vento due match ball - in due ore e dieci minuti di gioco. La sua arampicata nella parte alta del tabellone prosegue sempre al limite del sesto grado. prende troppi rischi e spreca grandi energie per avere la meglio di modesti e pacifici avversari. Nella giornata annunciata restano a galla due azzurri della «nuovelle vague»: il napoletano Diego Nargiso in un derby senza stona ha liquidato il romano Claudio Patoles, mentre Omar Camporese si è ripetuto su livelli di eccellenza superando lo slavo Ivanisevic. Sono loro i due italiani superstiti rimasti in gara nel torneo romano. Difficile da spostare invece per Cierro. L'ignaro Connors Alla fine il napoletano si è dovuto accontentare di un set arraffato al tie break. Poco male il fuossissimo di Maradona che negli spogliatoi ha stampato la delusione con la gioia per la vittoria della sua squadra in Coppa.

che Soltanto nel tardo pomeriggio è stata firmata una strategia con le nuvole e sul Centrale umido hanno fatto il loro ingresso Wilander e Sanchez. Sanchez (n. 62 della graduatoria Atp) e Wilander che lo precede di qualche anno luce (è quarto) prediligono lo scambio da fondocampo, con colpi arrociati allo spallone e fantasioso gioco d'attacco. E così lo svedese, con le batterie scariche si è presto trovato in immersione. Quando è tornato alla superficie il set era compromesso ed il segnalpunti luminoso segnava il 6-4 per il giovane spagnolo. Il sessantottenno (nel senso che è nato a Pamplona nell'anno del maggio francese) si è trovato tra le mani una ghiotta occasione, ma la

Calcio. Amichevole, Spagna ko L'Under torna a vincere con il solito Simone

NOVARA. A tre settimane dall'esordio nel campionato d'Europa (0-0 a Sion con la Svizzera) si è rivista l'Under 21 di Maldini e soprattutto si è rivista una vittoria di questi poco convincenti azzurri. Ne ha fatto le spese una Spagna ben più modesta di quella che batté la nostra Under nell'87 a Valladolid nella finale europea. Ma c'è da dire che anche questa selezione di Maldini non somiglia davvero a quella di Vicini con Viali, Zenga & Co. Maldini ha mandato in campo una formazione diversa per tre undicesimi da quella che deluse in Svizzera. Di Cara Venturi e Buso al posto di Pullo Salvatori e Rizzitelli. Un solo esperimento, voluto (Venturi) e due variazioni dettate da infortuni. La Spagna ha messo in mostra il gioco e una manovra a tutti più efficaci e solo una isolata prodezza di Simone ha sbloccato un risultato che, per la verità, sembrava ineludibilissimo sul nulla di fatto. Il piccolo attaccante del Como ha segnato i suoi sesto gol in sette partite con la maglia azzurra. Al suo fianco hanno giocato tutti, come si dice in gergo, a cominciare dall'altissimo Buso. Controllato bene dal ruvido Cristobal sia i due tornanti Di Canio e Fuser. Le note migliori sono venute da Venturi. La difesa è stata poco impegnata ma si può dire che Baroni (infortunato in campo) ha giocato meglio su Losada di quanto abbia fatto Di Cara su Mendigueren. Bene Cravero l'unico deludente è stato il solito Zanoncelli. Baroni il più modesto fra gli iberni. La cronaca dopo un tiro di Fuser altissimo (10) a seguito di un bel triangolo Simone Cravero la Spagna ha avuto le due occasioni più limpide per segnare. Ma al 24 Cravero ha salvato sulla linea di porta un pallone che stava rotolando in gol dopo un contrasto Gatta-Losada e tre minuti dopo Nando ha calciato a lato di un

soffio. Nella ripresa dopo il gol di Simone (diagonale alla destra di Diego) su assist aereo di Buso la Spagna ha avuto altre due occasioni prima con Losada (fortuito rimpallo con Baroni al 52), poi con Aguilera all'83 ma qui è stato bravo Gatta a respingere la violenta conclusione. Italia: Gattì Di Cara Rosini Zanoncelli Baroni (dal 56 Lanna) Cravero Di Canio (dal 73 Salvatore) Venturi Buso Fuser Simone (dal 87 Corini) In panchina 12 Pezzetti 16 Rizzolo. Spagna: Diego Cristobal Alcorita Luis Manuel Martagon Fernandez Nando Amor Losada (dal 83 Aguilera) Garitano (dal 46 Baroni) Mendigueren (in panchina 12 Herrera 13 Canzarez 14 Larrazera. Rete: al 47 Simone Note angoli 3 a 1 per l'Italia. Ammoniti Bango Buso e Zanoncelli. Spettatori 10mila. Giornata calda terreno in buone condizioni.

Basket. Finale «notturna» in tv: protesta Lega L'Enichem granduca di Toscana Canti, balli e sogni tricolori

E già in archivio la prima gara della serie di finale dei play-off che ha visto l'Enichem superare in casa nel finale la Philips Livorno in festa si è sfogata in una notte insonne di entusiasmo e speranza tricolore. Casalini pensa già alla rivincita. Intanto la Lega ha inviato una nota di protesta alla Rai per l'orario di diffusione dell'incontro di martedì sera, trasmesso a notte inoltrata. LEONARDO IANNACCI ■ ROMA. L'A12 autostrada «Firenze mare» che porta al Tirreno. Tanti cartelli verdi che segnalano per un attimo le vie infinite del granducato toscano del basket. Pistoia Montecatini Firenze E Livor non vestita di gialloblù che continua a sognare dopo aver superato i califfi della Philips in una notte festeggiata sul lungomare tra balli cantanti e scritte allusive sulla povertà dei confratelli dell'Allibert. Poche ore di sonno anche per Alberto Bucci che ha aspettato l'alba studiando mentalmente la partita di ritorno. «Sono ovviamente contento anche se siamo solo al 20 per cento dell'opera. La soddisfazione non è solo per la vittoria ma per aver battuto la Philips sul piano che più le appartiene la grinta in un incontro giocato punto su punto. Saba però dobbiamo recuperare del tutto quella tranquillità che abbiamo avuto negli altri incontri e che avevamo perso nei primi dieci minuti della partita». Gioie e amarezze esuberanza e rabbia voglia di con-

ferma e voglia di riscatto. Al termine della partita all'interno dello spogliatoio della Philips erano ancora nella festa cinque minuti finali di follia che hanno condannato Milano ad un ritorno mesto, inusuale per i suoi guerrieri. Ma a ventiquattro ore di distanza Franco Casalini non appare turbato più di tanto. «Due stupidaggini noi due bombe dell'Enichem e la partita ci è scivolata improvvisamente di mano. Abbiamo perso un'ottima occasione per andare in vantaggio nella serie finale ma abbiamo ancora due possibilità. Chiaramente per aspirare allo scudetto dobbiamo vincere almeno un incontro fuori casa. Abbiamo solo scupato il primo jolly a nostra disposizione». «L'Enichem ha confermato di giocare la miglior pallacanestro di questa serie finale ma la prima partita ha suggerito le cose prima la lotta per lo scudetto è ancora aperta.

Giro d'Italia. Cosa c'è sotto? Svelati i retroscena del Giro d'Italia. Sotto i favoriti dei pronostici c'è sempre un telaio realizzato con tubi Columbus da competizione. Nell'ambiente si è certi che i concorrenti che utilizzano tubi ad alta tecnologia partano avvantaggiati. Ad ogni modo l'adozione di questi tubi non contrasta col regolamento di gara. Forse e per questo che vengono scelti da sempre più squadre professionistiche. COLUMBUS Ingegneria ciclistica.